



CONFINDUSTRIA
Sardegna Centrale

**Intervento Davide Ferreli
Sindaco di Lanusei**

“Un Masterplan per le zone interne” | Fonni 14 ottobre 2016

Buongiorno a tutti,

il pensiero che vorrei esprimere oggi è questo: **foglio bianco sul quale scrivere insieme un percorso** che tenga conto delle azioni già fatte, dei discorsi già scritti, di alcuni principi fondamentali che devono regolamentare – secondo me – la politica regionale sarda.

Proverò sinteticamente a esprimerli:

1) Il concetto di COMUNITA' inteso come paesi, comuni ma anche rete di persone che insieme si identificano in un territorio e in un progetto. Questo concetto è variato nei tempi e i ns paesi soffrono perché la comunità è cambiata e i nostri giovani vanno via. Ma non può esserci comunità globale se non si continua a vivere e non è attiva la comunità locale. Negli ultimi decenni, però, sono mancate delle azioni nella politica regionale.

2) Il concetto di RIEQUILIBRIO TERRITORIALE è alla base di ogni possibilità di sviluppo. Riequilibrio vuol dire non avere politiche che tendano a dare troppa attenzione ai poli forti. A mio avviso, gli ultimi 20 anni – forse più – nella regione sardegna sono cresciuti troppo i poli urbani e sono diminuite nella loro economia e identità le zone interne. Bene fa Confindustria a porsi il problema e a parlarne.

3) STILE DI VITA (Longevità) dal punto di vista del Marketing: si parla molto di longevità del Centro Sardegna ma poi, troppo poco, questi territori hanno in cambio qualcosa. Un ritorno economico e turistico ad esempio. Dare in cambio qualcosa a questi territori non significa togliere alle città perché è qui il segreto. Una regione come la Sardegna che si sta tutta spopolando vive solo se noi ripartiamo dalla base dei nostri territori periferici. Le aree montane sono tra questi. Un sindaco di questi territori non può vedere limitata questa capacità di azione.

Ho proposto inizialmente di avere un foglio bianco per percorrere assieme questa strada. Qualcuno ha citato l'igp dei culurgiones: quanta cagnara su questo marchio. Ci siamo interrogati se fosse più importante inserire nel disciplinario di



CONFINDUSTRIA
Sardegna Centrale

produzione i fiocchi di patate piuttosto che le patate e non ci siamo interrogati sul valore reale che ha un IGP per la difesa e la promozione del territorio. Questa è cecità, questo è non voler bene alle eccellenze che il territorio sa esprimere. Avremmo potuto risolvere, in questi anni, il problema portando all'industrializzazione le produzioni di patate (sempre che ce ne siano in Sardegna) e rendere un semi-lavorato idoneo all'utilizzo della produzione per i culurgiones.

GIOVANI - A Lanusei siamo riusciti a fare una cosa che era insperata, siamo riusciti in collaborazione con l'Università di Sassari ad attivare un percorso di studi universitari. Circa 20 ragazzi – che non sarebbero potuti partire a studiare fuori - stanno percorrendo un percorso di studi legato all'ambito della giurisprudenza. Questo sta a significare che quando cambiano le reti, quando cambiano le connessioni, si può ottenere l'eccellenza e la preparazione anche stando nei territori.

PROGENIA – Centro di eccellenza della Sardegna intera, che si trova a Lanusei, dove si fa ricerca sull'invecchiamento delle persone con riflessi, quindi, anche alla comprensione della longevità che ha dei valori incredibili in quanto è un polo di ricerca che ha delle caratteristiche uniche in Italia e nel mondo. Vorrei far sì che da Polo di studio e di ricerca diventasse un polo di attrazione e di sviluppo economico. Connettiamo questi aspetti, lo dico da sindaco del territorio.

Alcune considerazioni più tecniche: i comuni avrebbero gradito un po' di spazi finanziari. Per un semplice motivo: avrebbero messo a correre risorse – anche limitate – per far correre e alimentare l'economia locale.

Abbiamo un'area del **Gennargentu** che merita attenzione, non come si è fatto in passato, perché è un gioiello del centro Sardegna che può essere trainante per l'economia del centro Sardegna. Per fare questo servono azioni ad hoc per le aree montane che, a mio avviso, sono mancate negli ultimi anni.

Due accenni veloci e non polemici: massima disponibilità e collaborazione per far sì che il **trenino verde**, il prossimo anno, possa viaggiare in sicurezza ma con i tempi certi per gli operatori turistici.

Serve un'inversione di tendenza: **le riforme devono essere fatte per i territori periferici e per salvaguardare i servizi essenziali**. In questa logica di attenzione che la Regione dovrebbe dare maggiormente a queste aree interne non si possono portare dei percorsi di riforma in avanti in modo disorganico. Quella pagina bianca, presidente Pigliaru dobbiamo scriverla assieme.